

# Villanova diventa comitato

## Un'intera borgata in strada dopo furti e rapine

di DAVIDE CHIARBONELLO

GIAVENO - Lo sgomento per l'efferata rapina con sequestro e percosse subita la scorsa settimana da due donne di Villanova ha portato sabato pomeriggio tutta la borgata in strada, per costituire un comitato cittadino che si interfacci con l'amministrazione comunale per risolvere i problemi della frazione. Inaspettata l'affluenza all'appello dei promotori del comitato, battezzato nell'insolito contesto di un crocicchio, in via Musinè, tra un tavolo improvvisato per le firme e una scaletta come podio da cui farsi sentire in mezzo al centinaio di residenti, che hanno deciso di unire le forze per tutelare la propria borgata.

«Se siamo così tanti, oggi, è perché, evidentemente, un problema c'è», lancia Marco Carbone, vittima della prima rapina che aveva funestato la fine dello scorso anno, con il rapimento dell'anziana suocera e il terrore per l'intera famiglia. Nei vari crocchi formati tra vicini e conoscenti si raccontano le testimonianze dei molti che hanno subito un furto o un tentato furto, si parla delle auto sospette avvistate nelle ultime settimane. «A me hanno preso i pantaloni posati sul comodino vicino al letto, mentre dormivo», rivela una signora, a cui fa eco un altro: «Lo stesso a me. E meno male che non mi sono svegliato».

A far scattare l'exasperazione e portare in strada i residenti della zona è stato il tema della sicurezza: «I carabinieri ci chiedono di prendere il numero di targa e annotare il modello delle macchine sospette, ma per farlo bisognerebbe avere le vie illuminate, mentre qui a Villanova non c'è un palo dell'illuminazione pubblica al di fuori della via principale», riprende un altro signore. «Il nostro Comitato



Marco Carbone arringa la folla intervenuta in via Musinè; in alto, la raccolta firme

### ● RUFFINO «Non serve, stiamo lavorando sulla sicurezza»

GIAVENO - «Non serve costituire un comitato per parlare con il sindaco: le porte del mio ufficio sono sempre aperte. Siamo disponibili a dialogare con il nuovo gruppo, anzi, abbiamo già il preventivo per l'installazione di nuovi punti luce a Villanova, in via Assietta. Nel prossimo bilancio ci saranno interventi e stanziamenti ad hoc». Così il sindaco Daniela Ruffino sulla nascita del nuovo comitato di Villanova.

Non minimizza la portata di quanto accaduto, ma allo stesso tempo lo riconduce alla sua naturale dimensione: «Stiamo assistendo a un susseguirsi di eventi che producono paura tra i cittadini - dichiara - l'amministrazione è presente sul fronte della sicurezza ed è vicina alle famiglie delle vittime delle due rapine di Villanova. Non possiamo tenere Giaveno sotto una campana di vetro, ma continuiamo a lavorare in stretta collaborazione con le forze dell'ordine, carabinieri e polizia municipale, associazioni di protezione civile, istituti di vigilanza privata, con cui abbiamo stretto una convenzione per il pattugliamento del territorio».

Ruffino chiede la collaborazione dei cittadini: «Invitiamo a segnalare qualsiasi movimento sospetto ai carabinieri. Spesso, poi, le pattuglie delle associazioni di protezione civile o degli istituti di vigilanza pri-

vata mi dicono che di notte trovano cancelli spalancati e chiavi nelle toppe delle porte esterne. Attenzioni che si dovrebbero avere, soprattutto nelle borgate, più isolate rispetto al centro, ma che non per questo devono essere meno sicure».

«La nostra amministrazione è stata pioniera nel prendere iniziative concrete sul fronte della sicurezza - fa eco l'assessore competente Stefano Tizzani - Siamo stati tra i primi a installare un impianto di videosorveglianza nel centro e a stipulare una convenzione con un istituto di vigilanza privato per pattugliare il territorio. Iniziative che hanno dato i loro

frutti: alcuni furti sono stati sventati, l'ultimo solo due week-end fa. E' importante distinguere il ruolo e le competenze delle amministrazioni: non spetta al sindaco decidere quante forze dell'ordine distaccare su un certo territorio e come devono agire».

«Invito a non strumentalizzare politicamente cosa sta accadendo - l'intervento dell'ex sindaco Osvaldo Napoli - Si sta facendo dell'allarmismo ingiustificato, come dimostrano i numeri dei furti sul nostro territorio confrontati con quelli di altri centri: siamo una delle zone più sicure dell'intero Piemonte».

D.C.

già formulate da inviare all'amministrazione o con richieste e suggerimenti: dall'installazione di una bacheca al centro della borgata per le comunicazioni del Comitato e tra i residenti alla più impegnativa installazione di una telecamera di videosorveglianza della via principale.

Successione dell'iniziativa nata dal basso, con una massiccia adesione dei residenti e l'elezione dei

membri del direttivo del Comitato su moto spontaneo. Confermato alla presidenza il promotore, Marco Carbone, mentre vicepresidente è Adriano Colosimo e segretari due giovani: il 27enne Stefano Re e il 24enne Claudio Bergeretti. «Purtroppo, io stesso ho sventato un tentativo di furto a casa mia - fa eco Claudio Bergeretti - E assicuro che trovarsi faccia a faccia con i ladri è un'esperienza shockante».

### ● SANGANO Week-end senza Rai

SANGANO - Dal 25 novembre con la Rai a singhiozzo. È quanto denunciano i sanganesi, dopo la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, ovvero il blocco assoluto dei tre canali dello scorso fine settimana. Un sabato e domenica al buio, senza possibilità di vedere alcun programma. «Dei nostri vicini hanno cambiato anche l'antenna perché credevano fosse guasta, ma non è servito», raccontano Nale Germana e Antonietta Contini.

Inutile provare a mettersi in contatto con l'azienda, perché «abbiamo provato a chiamare il numero verde, ma non si riesce a parlare mai con nessuno», proseguono le due donne. Dopo aver pagato i 110 euro di canone annuale, le lamentele avanzano e investono tutta la città. Non solo le abitazioni alla destra del paese, in direzione Bruino, come via Venezia e via Piave, ma anche il centro storico è stato colpito dal disservizio. Claudia Andruetto vive tra le mura antiche del paese: «È da sabato scorso che non si vede nulla: nessun segnale». Schermo rigato, presentatori e intervistati con visi in movimento disarmonico e colori alieni. L'audio sembra che sia prodotto da un vecchio giradischi graffiato, con tracce disturbate e impossibili da ascoltare. Il disservizio è evidente e Lorenzo Bruno, residente anche lui su via Venezia, racconta: «Ho cambiato due decoder e l'antenna, pensando fosse quello il problema, ma non è servito a niente». La protesta giunge proprio quando il deputato e vicepresidente della Commissione vigilanza Rai in quota Pd, Giorgio Merlo, raccoglie i malumori e presenta un'interrogazione al Ministro Romani, affinché un intervento celere sani il problema.

Paolo Procaccini



Antonietta Contini e la Rai a singhiozzo

## 'Unione dei comuni' e polemiche: alta valle ultrà, bassa valle tiepida

IL FORFAIT dato da Reano all'Unione dei comuni della val Sangone viene al pettine in questi giorni, nel dibattito dei consigli comunali. Unione valsangoneese decisa con la convinta adesione di Giaveno, Coazze e Valgioie e la più fredda presa di posizione della bassa valle: Sangano e Trana avevano messo come clausola per l'ingresso il parere favorevole della Regione alla compatibilità della doppia adesione alla Comunità montana e all'Unione. Reano, invece, non ha mai approvato la delibera, lasciandola in stand-by fino a sfilarsi dalla cordata. Il forfait ha reso necessaria la modifica dello statuto del costituente ente, eliminando i riferimenti a Reano e riducendo il numero dei consiglieri da 18 a 15. La novità più significativa è legata allo scioglimento del consorzio socioassistenziale di valle, il Casa, che confluirà nell'Unione. Sfilandosi Reano, le unità di personale imputabili proporzionalmente alle sue quote nel consorzio dovranno essere assorbite dal Comune. Quota di personale e attrezzature sottratta così al nuovo servizio socioassistenziale dell'Unione a cinque. Resta convinta l'adesione dell'alta valle, confermata la scorsa settimana dalle maggioranze di Giaveno e Coazze, nei rispettivi consigli comunali. «Il nuovo ente mantiene un servizio, la socioassistenza, che è il fiore all'occhiello della nostra valle, ma serve anche a fornirci nuovi strumenti per programmare il futuro - ha spiegato, a Giaveno, l'assessore Stefano Tizzani - L'Unione è una scatola da riempire sulla base delle esigenze dei singoli comuni: non si occuperà solo di socioassistenza, ma anche dello sportello delle attività produttive, ricerca di finanziamenti, polizia locale, viabilità, manutenzione». Da Coazze il sindaco Paolo Allais ribadisce: «Vogliamo giocare d'anticipo, prima che dall'alto ci impongano adesioni a bacini territoriali diversi, come già successo per la Comunità montana che resta un ente distante e distinto dalla val Sangone».

### ● GIAVENO Casa e «clientelismo elettorale»: è bagarre tra Varrone e Ruffino

GIAVENO - È stata bagarre in consiglio comunale, con un durissimo scambio di frecciate tra Roberto Varrone e il sindaco Daniela Ruffino. «Continua la moltiplicazione degli enti, seguendo lo slogan "Piccolo è bello". Prima si è creato il Casa, ora un'unione di comuni, sperperando denaro pubblico in passaggi burocratici e strutture amministrative. Siamo giunti alla saga del ridicolo, per conservare in valle il prezioso orticello del clientelismo elettorale legato alla socioassistenza. La Regione ha

espresso un semplice parere sulla compatibilità tra Comunità montana e Unione che non ha valore di legge e non si è ancora espressa sulle dimensioni e le caratteristiche degli ambiti territoriali che dovranno ricoprire le unioni di comuni», attacca Varrone. Altrettanto forte la replica del sindaco Daniela Ruffino che rimanda al mittente gli strali di Varrone: «Quando si parla di sperpero di denaro pubblico, bisogna essere in grado di dimostrare dichiarazioni così forti: attendo mi si dica dove sono stati sprecati i

Non condivido la posizione di Reano che ci mette in difficoltà, anche per la gestione del nuovo servizio socioassistenziale e dei suoi dipendenti. Partiamo con un'Unione a cinque, prendendoci le responsabilità delle nostre azioni». Ottimismo delle maggioranze dell'alta valle supportato dalla possibilità che a supplire l'assenza di Reano arrivino altri comuni interessati al progetto dell'Unione valsangone.

Domani sera la palla ripassa alla bassa valle, finora più fredda e attendista nei confronti del progetto, con il consiglio comunale di Trana. Scettiche le opposizioni. «Una nuova Giaveno» teme un aumento delle spese a seguito della riduzione del numero di partner, ma anche un disagio per il personale socioassistenziale, distaccato in parte a Reano, e per gli utenti. Critiche avanzate da Wilma Beccaria, accanto a Federico Canella ed Elisa Roscelli. Un'ulteriore perplessità è legata alla nuova

possibilità introdotta nello statuto di recedere dall'Unione unilateralmente, seguendo, a quanto pare, le pressioni della bassa valle, di Trana in particolare, alla ricerca di un'agevole via di uscita dal progetto. «Coazze per te» chiede, come già a novembre, di sospendere la delibera e attendere le decisioni della Regione sul futuro delle comunità montane e delle unioni di comuni. «Ci troviamo in forte imbarazzo: nel giro di un anno abbiamo creato un consorzio che dovrà andare a esaurimento e in tre mesi rivediamo una decisione così importante come la creazione di un'unione di comuni. Decisione strutturale che continua a essere presa senza alcun confronto con le minoranze. Perché tutta questa fretta? Non vorremmo si facesse solo passare una scelta ideologica, mentre riteniamo sarebbe meglio seguire la decisione di maggior buon senso di Reano», dichiarano Carlo Marini e Simone Michelin.

Da sin., Mauro Vignando e Andrea Rosa Clot, autori del portale realizzato con il progetto del consorzio Casa

### ● GIAVENO Colletta del farmaco



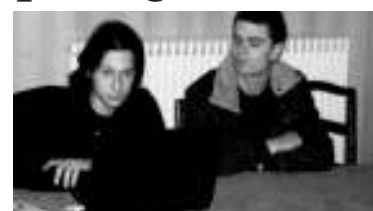
GIAVENO - In crescita di un terzo la sensibilità dei giavenesi nei confronti della colletta del farmaco, tenutasi sabato scorso e giunta all'11ª edizione. Il punto di raccolta allestito presso la farmacia di via Stazione, animato dai volontari delle associazioni Albedo e Alice, ha raccolto 107 confezioni di medicinali, 30 in più rispetto allo scorso 2010. Un successo che si accoda a quello nazionale: in Italia sono stati raccolti 365mila farmaci per un controvalore di 13milioni di euro.

## 'My-post.it': una piazza virtuale per i giovani della val Sangone

GIAVENO - «My-post.it» è il nuovo spazio web dedicato ai giovani della val Sangone, battezzato dai promotori del consorzio socioassistenziale Casa. Un portale che cerca di offrire ai ragazzi tra i 15 e i 30 una piazza virtuale dove incontrarsi, scambiarsi idee e opinioni e soprattutto ricevere informazioni su aggregazione e svago da un lato, formazione e lavoro dall'altro. Carburante dell'iniziativa il bando del «Piano locale giovani» provinciale che ha messo a disposizione del Casa il budget per condurre due interventi legati all'aggregazione e al lavoro. «Abbiamo scelto queste tematiche in un tavolo tra gli enti locali, le scuole, i rappresentanti dei giovani, individuando come prioritaria l'aggregazione per la fascia dei ragazzi tra i 15 e i 18 e il lavoro per la fascia tra i 19 e i 29», spiega Silvia Pia del Casa. Aggregazione tradotta nella costituzione di un gruppo per la creazione di un videoclip

musicale, in corso di elaborazione grazie al coordinamento dell'associazione «Il faro» di Coazze.

Portale articolato in diverse sezioni tematiche: il volontariato, con un occhio particolare al servizio civile; la formazione, in collaborazione con la cooperativa Orso; il tempo libero e gli eventi, con la possibilità di inserire gli appuntamenti più significativi; il lavoro, con la spiegazione delle principali categorie professionali, le inserzioni di chi offre occupazione, ma anche la testimonianza di giovani della valle che si sono messi in proprio, creandosi un'occupazione. «My-post» aggiornerà sul calendario di aperitivi informativi sulle tematiche della formazione e del lavoro organizzati con la cooperativa Orso in queste settimane. Autori del portale il 24enne tranese Mauro Vignando e il 22enne giavenese Andrea Rosa Clot. Entrambi ex allievi dell'istituto superiore Blaise



Pascal, dove si sono conosciuti, entrambi appassionati di informatica e creazione di siti, hanno risposto e vinto il bando del Casa. Due giovani scelti perché rappresentano un modello per i coetanei in cerca di occupazione: imprenditori di se stessi impegnati nell'azienda di famiglia o in un'attività in proprio. Mauro è stato titolare di un'azienda di supporto informatico e progettazione web e ora ha un negozio di informatica in centro a Giaveno. Andrea lavora nell'azienda di famiglia, con il padre.

### ● SANGANO Mozione

SARÀ presentata oggi dal consigliere provinciale Franco Papotti (Pdl) una mozione affinché siano eseguite «tutte le opere necessarie per garantire la sicurezza degli utenti che percorrono la strada provinciale 184, prevedendo la messa in sicurezza». Questo il testo del documento ai voti oggi in Consiglio provinciale, dopo le aspre polemiche che hanno coinvolto il tratto di collegamento tra i comuni di Sangano e Villarasse.

D.C.